

PASSEGGIATA NEL CENTRO STORICO DI SEREGNO CON GLI AMICI DEL “COMITATO CENTRO”

Report n. 25.32.1
9 novembre 2024

Promossa dal *Comitato Centro*, grazie all’impegno della Presidente Francesca Cajani e di Giuditta Baffa, Consigliere del Circolo, si è svolto sabato 9 novembre l’atteso incontro che ha visto la partecipazione di un attento gruppo di seregnesi curiosi di riscoprire luoghi ed edifici, ma anche storie e leggende, che hanno accompagnato la nascita e la crescita del nostro borgo. La partenza è stata fissata da Piazza Risorgimento, lo spazio più grande del centro storico, un tempo occupato da case di vecchia concezione con scale esterne, ballatoi in legno, pareti innalzate con ampio ricorso a sassi e pietre oltre che da cascine e ricoveri per animali da cortile, una piazza che fatica ancor oggi a trovare una propria identità e i cui palazzi sono un parziale risultato del progetto steso dall’architetto seregnese Ottavio Cabiati. (segue)



In piazza Risorgimento, Zeno Celotto, presidente del Circolo, saluta i partecipanti al giro nella Seregno storica



Francesca Cajani, presidentessa del Comitato Centro, Giuditta Baffa e Carlo Prego di Seregno de la memoria



Dopo il caffè offerto da Avo Time, studio del percorso sulla cartina stampata dal Circolo e partenza verso la prima meta della giornata



PASSEGGIATA NEL CENTRO STORICO DI SEREGNO

Report n. 25.32.2
9 novembre 2024

CON GLI AMICI DEL “COMITATO CENTRO”

Tappa successiva la sede storica del Comune di Seregno, costruita dopo l’annessione della Lombardia al Regno d’Italia, su terreni dove sorgevano case di proprietà dei Landriani e dei Caponaghi: non è mancato, da parte del Presidente Zeno Celotto, un preciso racconto sulla fontana del *Mangia Bagaj*, copia dell’originale oggi conservato nel Duomo di Bellinzona dove funge da acquasantiera e le vicende che hanno fatto da corona all’esatta denominazione della piazza nella quale la fontana stessa è collocata Vicolo Sant’Ambrogio, che fiancheggia nell’ultimo tratto l’omonima ex chiesa, ci ha condotti in piazza Italia dove si possono ammirare la Villa Silva ed il monumento al Re Umberto Primo. Da qui, imboccando via Lamarmora, una tappa doverosa all’ex Monastero dell’Annunziata, il cui ingresso principale si affacciava proprio su questa strada. Data la natura claustrale degli ordini religiosi femminili, il complesso era collegato direttamente alla chiesa di Sant’Ambrogio e, in particolare, alla Cappella dell’Annunziata. (segue)



La sede storica del Comune di Seregno e la celebre fontana del Mangiabagaj



Piazza Italia, sede dell’ex chiesa Sant’ Ambrogio, con villa Silva e il monumento al re



L’ex Monastero dell’Annunziata che si affaccia su via Lamarmora

PASSEGGIATA NEL CENTRO STORICO DI SEREGNO CON GLI AMICI DEL “COMITATO CENTRO”

Report n. 25.32.3
9 novembre 2024

Il successivo passaggio in Corso del Popolo, la vecchia strada Vallassina nata per collegare Milano alle valli di Asso, ci ha condotti ai cortili del *Borghesan*, abbelliti da una pregevole opera di riqualificazione, nei quali è possibile vedere una fontanella posta sopra un'antica cisterna d'acqua. Va ricordato che i seregnesi hanno sempre convissuto con il grave problema dell'approvvigionamento idrico sia per gli usi propri che per il bestiame, per le coltivazioni e gli incendi un tempo assai frequenti. Non poteva mancare una visita al *Pomiroeu*, il nucleo antico di Seregno che sorgeva a ridosso della Piazza di San Vittore: l'apertura di via Vincenzo da Seregno, per far passare la tramvia Milano-Giussano, ha di fatto staccato dal rione le case che ora si affacciano su Piazza Vittorio Veneto. Un'occhiata veloce alla parete laterale del palazzo di proprietà del Marchese Castelli, feudatario del borgo dopo i Manriquez dove, fino alla ristrutturazione dell'edificio, era possibile ammirare il vecchio muro in mattoni a vista con le inferriate delle prigioni pretoriali ed eccoci arrivati alla ex chiesa di San Vittore. La sagoma esterna dell'edificio è ancora ben distinguibile dato che l'abside, costruito con grossi blocchi di pietra accuratamente levigati ed accostati, è chiaramente visibile e ne fa immaginare lo sviluppo e le dimensioni. Annessa alla ex chiesa di San Vittore si innalza la torre detta del Barbarossa: nata come punto d'osservazione, è stata ridotta in altezza, agli attuali quaranta metri circa, quando era stata decisa la sua trasformazione in campanile, torre che, in base a studi fatti sulle sue fondamenta, in origine era sicuramente più alta. (segue)



Il cortile del Borghesan



La fontana sopra l'antica cisterna



Piazza Vittorio Veneto



Sotto la torre del Barbarossa

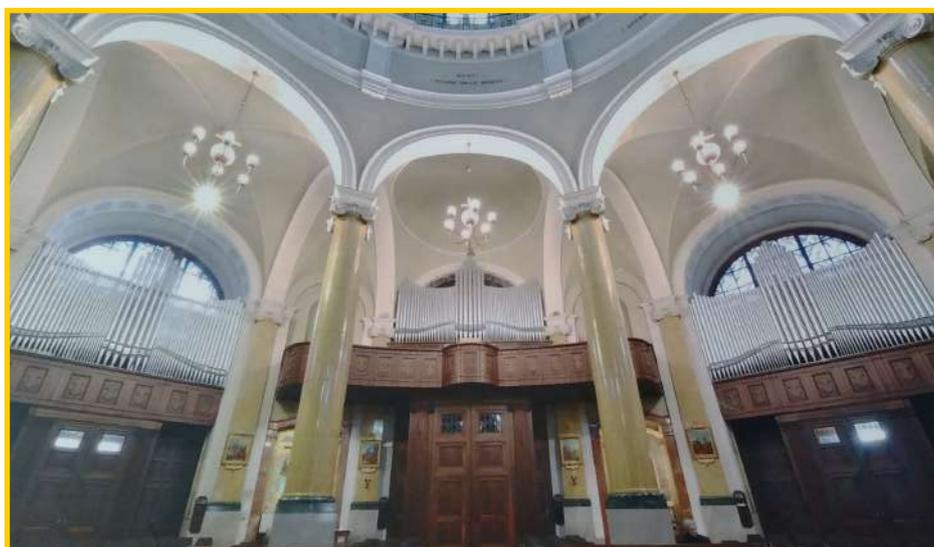
PASSEGGIATA NEL CENTRO STORICO DI SEREGNO

Report n. 25.32.4
9 novembre 2024

CON GLI AMICI DEL “COMITATO CENTRO”

La *Passeggiata nel Centro storico* si è conclusa all'interno della Basilica San Giuseppe. Tanti i motivi per parlare di questo edificio religioso nato in seguito alla soppressione delle due precedenti parrocchie di San Vittore e Sant'Ambrogio ad iniziare dal suo progetto, approvato a Vienna nel 1769 con i lavori iniziati nello stesso anno, che lo vedeva sesto al mondo per altezza della sua cupola, ai restauri ancora in corso che hanno ridato luminosità e decoro all'ambiente ed hanno permesso di rivedere i colori nitidi dei dipinti oltre che alcune pitture fino a pochi mesi fa coperte da mani di intonaco. Da appassionato di musica e da amante del re degli strumenti musicali, l'organo, non ho potuto non concludere l'interessante e piacevole incontro se non con un accenno al monumentale strumento che abbiamo l'opportunità e la fortuna di avere a Seregno (4167 canne, tre tastiere da 61 note, una pedaliera concavo radiale da 32 note ed altro ancora) che non manco di ascoltare appena se e presenta l'occasione.

Carlo Perego



Il monumentale organo di 4167 canne, tre tastiere da 61 note, una pedaliera ecc.



Fine giro con tappa alla Basilica di San Giuseppe e saluti di rito

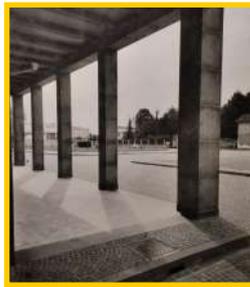
**PASSEGGIATA NEL CENTRO STORICO DI
SEREGNO
CON GLI AMICI DEL "COMITATO CENTRO"**

Report n. 25.32.5
9 novembre 2024

Se avessimo fatto lo stesso giro del Centro di Seregno durante il secolo scorso, ecco cosa avremmo visto.



1920. Abbattimento di cascine retrostanti il palazzo comunale



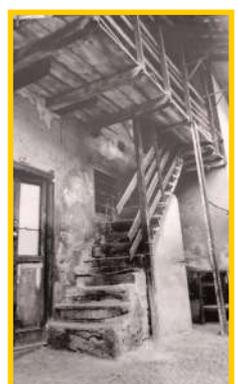
1955. Piazza Risorgimento con la recinzione dei giardini Silva



1959. Corso del Popolo, dove ora c'è l'accesso ai cortili del Burghesan



1965 Piazza Risorgimento. I ca' di Sfratàa.



1981. Vie e cortili del Pomirolo

PASSEGGIATA NEL CENTRO STORICO DI Seregno CON GLI AMICI DEL "COMITATO CENTRO"

Report n. 25.32.6
9 novembre 2024

Se avessimo fatto lo stesso giro del Centro di Seregno durante il secolo scorso, ecco cosa avremmo visto.



1925 Palazzo del Comune



1934 Palazzo del Comune



1981 Facciata Monastero dell'Annunziata



Vecchia Chiesa di Sant'Ambrogio e monumento a Umberto primo



1959, Ingresso Curt di Cumbatent ora Galleria Kennedy



Primi anni del 1900. La Propositurale San Giuseppe



1917 Torre del Barbarossa e l'attuale piazza Vittorio Veneto



Piazza Vittorio Veneto prima della costruzione del Monumento ai Caduti



1939 Torre del Barbarossa